

Preghiera dei fedeli

O Padre, tu desideri il nostro bene. Per questo il tuo Figlio ha donato la sua vita per noi. Ora vogliamo presentare a te i desideri più profondi della nostra vita affinché la tua grazia li intensifichi e li rinnovi. Ti preghiamo dicendo:

Rinnova i tuoi fedeli, Signore.

1. Padre, il comandamento dell'amore è il segno distintivo del nostro essere discepoli: in un mondo lacerato da tante divisioni di carattere economico, sociale e religioso, la tua Chiesa sia la "tenda di Dio", luogo dell'incontro per tutti i popoli. Preghiamo.

2. Padre, il dolore, i lutti e gli affanni feriscono in maniera più violenta la vita di tanti uomini e donne: apri a tutti i tesori della tua misericordia, perché in una rinnovata solidarietà la solitudine sia lenita e le lacrime siano asciugate. Preghiamo.

3. Padre, alcune persone vengono scelte per essere responsabili e governanti dei popoli: rafforza in loro l'impegno per il bene dei loro popoli e per la correttezza e la fraternità nei rapporti internazionali. Preghiamo.

4. Padre, ai tuoi occhi anche il più piccolo gesto di amore e di giustizia acquista valore: rendici capaci di gesti concreti di equità e sobrietà, evitando gli sprechi e condividendo ciò che abbiamo con chi è senza il necessario. Preghiamo

5. Padre, in ogni casa ci sono situazioni di sofferenza e di solitudine; preoccupazioni per la salute e per il lavoro. Il comando di Cristo all'amore fraterno ci conduca tutti ad essere gli uni per gli altri dei buoni "vicini di casa". Preghiamo:

O Dio, che per mezzo di Gesù Cristo accompagni i tuoi discepoli nella gioia e nella fatica, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto. La tua misericordia sia per noi risposta amorevole e segno sicuro della

tua presenza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi a Villanova si celebra la **Prima Confessione** dei bambini di terza elementare, ci sono anche quattro bambini di Medeuzza.
- Domani, festa di San Marco, è il giorno delle **rogazioni in giro al paese**; in chiesa pregheremo per il buon raccolto.
- Domenica prossima si celebra a Villanova la festa dei santi patroni: Santi Filippo e Giacomo, a Medeuzza ci sarà la **Liturgia della Parola**.

*Il miòr cussin
e je la cussience nete*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 23 aprile, *S. Giorgio*
Maria Bragato
- Domenica 24 aprile, **5^a di Pasqua**
Nello Zanuttini e Loretta Tonso
- Lunedì 25 aprile, *S. Marco*
Roberto Battilana
- Martedì 26 aprile, *S. Marcellino*
Caterina Fedele e Pietro Nascig
- Mercoledì 27 aprile, *S. Zita*
- Giovedì, 28 aprile, *S. Valeria*
- Venerdì 29 aprile, *S. Caterina da Siena*
Gino Zorzutti
- Sabato 30 aprile, *S. Pio V*
Maria Bragato
- Domenica 1^o maggio, **6^a di Pasqua**
Adelmo Bevilacqua

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 24.04.16 – 5^a di Pasqua
MEDEUZZA

Come io vi ho amato...

Cosa vuol dire amare il prossimo?

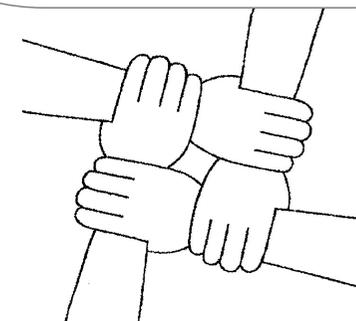
• L'interdetto, la proibizione, nel suo funzionamento è, assai semplice e rudimentale. Traccia un confine, e proibisce di oltrepassarlo. Mette davanti al rischio che si corre, quando non si rispetta una delle leggi fondamentali dell'alleanza con Dio, sia nel rapporto verso di lui, che verso gli altri.

• La morale positiva (quella che indica cosa fare), invece, si presta a molti equivoci. Per qualcuno amare il prossimo vuol dire non far niente contro gli altri. Assume, dunque, i connotati della passività, più che dell'azione positiva. Anche il ricco della parabola evangelica non aveva fatto nulla contro il povero Lazzaro che stava alla sua porta, ma proprio per questa omissione, perché non lo aveva "visto" e assistito, il giudizio era stato implacabile.

• Per altri amare il prossimo significa fare un'offerta al povero che si incontra per strada, o acquistare qualcosa dal vu cumpra' che suona al campanello in un'ora del giorno non proprio indicata. Amore qui coincide con l'elemosina, con del denaro. È, tutto sommato, un'operazione abbastanza sbrigativa, anche se tocca, di striscio spesso, il portafoglio.

• Per altri ancora l'amore al prossimo coincide, invece, con atteggiamenti di comportamento corretto, onesto, rispettoso. È indubbio che non ci può essere amore senza giustizia, senza rispetto dei diritti degli altri. Ma l'amore è solo questo?

*Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri.*



Oppure è solamente la gentilezza, la cortesia, la buona educazione, il galateo?

• Gesù, ancora una volta, dà la misura giusta: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri". Gesù, dunque, si propone come modello di questo amore, lui che ci ha amato "fino in fondo", fino a dare la sua vita per noi. In questo, bisogna riconoscerlo, questo comandamento è del tutto "nuovo", inedito, perché fissa una misura straordinariamente grande, non si accontenta di poche briciole di compassione, di qualche ritaglio di bontà, del dono di un po' del nostro superfluo.

• E questo è il segno distintivo del cristiano, il segno dell'appartenenza a Cristo, quello "vero" e "profondo". Il discepolo di Cristo non è tale per una questione anagrafica, perché figura nei registri di battesimo e cresima. È nei fatti, con le opere, che si mostra se si ama veramente Gesù.

Roberto Laurita

Accoglienza

Fratelli e sorelle, desiderosi di essere rinnovati dallo Spirito, oggi ci ritroviamo qui attorno al Signore Gesù. Nessuno si senta indegno o respinto; venga, invece, ad incontrare quel Dio che nel dono di sé ha rivelato la sua vera gloria. E ognuno di noi pensi con gratitudine alle persone che gli hanno trasmesso il Vangelo e lo hanno introdotto all'amicizia con Cristo. Oggi e domenica prossima sentiamo proclamare le ultime parole di Gesù pronunciate prima della sua Passione: "Io vi do un comandamento nuovo". E il comandamento è quello dell'amore. È l'amore che rinnova il mondo, che porta vita nuova, che fa 'nuove' tutte le cose.

Atto penitenziale

- Signore misericordioso, che hai mandato tuo figlio sulla terra a insegnarci ad amarci l'un l'altro, abbi pietà di noi.

- Cristo, che ti sei sacrificato in croce per insegnare agli uomini l'amore e la solidarietà, abbi pietà di noi.

- Signore, che hai compassione delle miserie degli uomini, insegnaci a vivere da fratelli, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù**

Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

La prima lettura ci parla di Paolo e Barnaba, di come essi si sentano al servizio di Dio, collaboratori di Dio. Riferiscono infatti alla comunità "tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro". Nel racconto trapela l'entusiasmo missionario dei due: essi vogliono rinvigorire le comunità a cui hanno portato il vangelo. Rafforzare ed esortare è la loro missione.

Dagli atti degli Apostoli (14,21-27)

In quei giorni, Paolo e Barnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni. Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (144,8-13)

Il salmo ci descrive il senso della lode data a Dio: riconoscere la sua misericordia, annunciare la sua bontà, testimoniare la sua fedeltà perché tutto diventi benedizione per coloro che vedono l'agire di Dio nella storia degli uomini.

Assieme recitiamo il salmo.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O benedissarai par simpri il to non, Signôr.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Seconda lettura

La visione conclusiva di Giovanni nel libro dell'Apocalisse è quella della città di Dio che scende dal cielo per realizzarsi su questa terra. È un messaggio di speranza e di fiducia. La storia umana, con le sue travagliate vicende, non è destinata al fallimento, ma ad una nuova creazione. Una nuova umanità abiterà il mondo e il Regno di Dio sarà compiuto.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,1-5)

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro,

il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate". E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,31...35)

Quando Giuda fu uscito (dal cenacolo), Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.